

LA NUVOLA BIANCA

di Fabio Tomei

Ho l'abitudine, a volte, veramente molte volte, di bighellonare in libreria, qualsiasi tipo di libreria mi attrae, quelle multi shop, grandi, immense, multipiani, con sale intere dedicate ad un argomento; quelle piccolissime, ad una sola vetrina, di solito situate nei centri storici dall'inconfondibile odore di carta leggermente inumidita come solo in quei posti si può sentire. Addirittura, mi attirano quelle bancarelle dove trovi libri accatastati alla rinfusa, uno sull'altro, con datazioni addirittura leggendarie, anche precedenti la mia nascita il che è tutto dire.

In questo mio bighellonare, qualche giorno fa mi è capitato di avere tra le mani un libercolo di circa centotrenta pagine, una favola per ragazzi ma anche per adulti, di un giovane insegnante turco: Sinan Yasar, il cui titolo è "Nuvola Bianca e il re cui regalò la scrittura".

Aldilà della storia che ci riporta agli antichi sumeri e a come abbiano inventato la scrittura è il titolo che mi ha evocato qualcosa che mi era venuta in mente nei quattro giorni dello stage nazionale FIK dal 19 al 22 settembre 2024.

Ebbene ogni volta che la moltitudine dei partecipanti si riuniva per il saluto o per qualche cerimonia, il colpo d'occhio era emozionante, e nei momenti appena precedenti al rigoroso saluto, quando tutti andavano a cercare il proprio posto quindi con un movimento ondeggiante sia a destra che a sinistra, che avanti e indietro, netta era la sensazione di osservare una Nuvola, appunto Bianca, che si spostava mossa dal vento.

Sì! Una Nuvola Bianca, con numeri impressionanti (900 partecipanti), che ha calcato le oltre 12 aree create dall'organizzazione destinate alle varie commissioni di stile che animano la FIK, agli agonisti, sia del kata che del kumite, venuti per allenarsi con i migliori maestri della nostra Federazione, agli allievi ed allieve selezionate per la Nazionale Italiana che affronterà il viaggio che la porterà in Argentina, precisamente a Buenos Aires dove si svolgerà il Campionato del Mondo IKU, International Karate Union.

Nonché i tatami dedicati al Corso di Aggiornamento Nazionale Ufficiali di Gara, in cui la componente arbitrale si è alternata tra lezioni teoriche e pratiche per cercare di ridurre al minimo le possibilità di errore e di interpretazione di modo che vengano eliminate quelle differenze di visione che, a volte, stonano nei contesti di gara.

Tutti i praticanti si sono riuniti intorno ai vari Responsabili di Stile, cercando di sviscerare sempre più profondamente i concetti insiti in ogni Scuola, molto importante il confronto poi che i vari Responsabili hanno avuto riunendo tutti i praticanti e alternandosi all'insegnamento hanno cercato di condividere al massimo tra i partecipanti i dogmi e i precetti del proprio stile.

Grande festa, il sabato sera, quando c'è stata la presentazione dei ragazzi e ragazze convocati in Nazionale, uno show molto sentito e partecipato, che vede il riconoscimento dei sacrifici fatti dagli allievi in primis, dai loro maestri e dalle famiglie, pilastro insostituibile della nostra federazione, che seguono, sostengono e incitano i loro ragazzi/e durante il peregrinare per l'Italia a conseguire i punteggi che determinano il ranking nazionale.

I convocati, nelle loro tute di rappresentanza fornite dalla Federazione, che sosterrà tutte le spese della trasferta: volo, hotel, transfer, visite culturali; hanno sfilato tra due ali di folla mentre le loro immagini venivano proiettate su un grande schermo.

Capitolo a parte, la domenica mattina, gli esami per il passaggio di dan dove, divisi per i loro stili appartenenza, i candidati si sono alternati davanti alla Commissione Nazionale eseguendo i previsti programmi federali, dai gradi più bassi fino agli esami per il 6° dan dove i candidati oltre a svolgere il loro programma hanno anche discusso una tesi presentata preventivamente alla Commissione.

Ed alla fine, di nuovo, l'ondeggiare della Nuvola Bianca, la Nuvola della FIK, sempre pronta a modificarsi, a plasmarsi per adattarsi a nuove realtà che poi, inevitabilmente si cementano nel tessuto osseo che compone la colonna vertebrale della nostra organizzazione e quindi tutti schierati e compatti come vuole il Reigi, pronti, tutti insieme, a perseguire l'obiettivo prefissato.